

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fazio.

**Fazio Enrico.** Siamo in un equivoco.

Io non ho detto che l'autorizzazione chiesta contro l'onorevole Mascilli provenisse da altra causa che non sia l'amore della giustizia.

Ho deplorato solo che l'autorità giudiziaria, con soverchia facilità anche nel dubbio, chieda l'autorizzazione: perchè, invece di raggiungere lo scopo che si è prefisso l'articolo 45 dello Statuto, si va incontro ad inconvenienti gravi, con iscapito del nostro decoro.

Ed ho soggiunto che, per l'onorevole Mascilli, però non si verificava tale inconveniente, perchè è troppo conosciuto e stimato dovunque, ma più specialmente nella sua provincia.

**Lazzaro.** Chiedo di parlare.

**Basteris, relatore.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

**Lazzaro.** Mi permetta la Camera un'osservazione che mi sembra importante; poichè oggi votando la proposta della Commissione noi verremmo proprio a distruggere tutte le tradizioni del Parlamento. (*Ooh! ooh!*).

Ha ben detto l'onorevole ministro di grazia e giustizia, e lo ricordano tutti coloro che da lungo tempo siedono nella Camera: che cioè per procedere contro i deputati sia sempre necessaria l'autorizzazione della Camera.

Oggi si fa una proposta assolutamente nuova, o, almeno, una proposta che contraddice ai precedenti parlamentari; poichè, si dice, nel caso speciale che riflette il deputato Mascilli: la Camera dei deputati, finora ha sbagliato; in materia contravvenzionale non c'è necessità di concedere simili autorizzazioni. Il che vorrebbe dire che non era neppure necessario che il ministro guardasigilli presentasse la domanda di autorizzazione, della quale ci occupiamo.

L'onorevole guardasigilli invece ha dimostrato come presentando la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Mascilli, il suo operato fosse corretto, regolarissimo e conforme a tutti i precedenti parlamentari.

L'onorevole Gallo ha detto: l'autorizzazione della Camera è sempre necessaria e nel caso presente ritengo che tal domanda di autorizzazione si debba accogliere, e ne faccio formale proposta. Io invece sono di una opinione diversa; ritengo competente la Camera, ma non ritengo che la Camera debba nel caso presente accordare l'autorizzazione.

Non sarebbe una proposta nuova la mia, perchè

ricordo che la Camera, su mia proposta, negò la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Di Baucina e si trattava allora di un caso simile al presente.

Dunque i precedenti della Camera dimostrano che essa si è ritenuta sempre competente per giudicare intorno alle domande d'autorizzazione che i guardasigilli hanno presentate ad essa contro deputati.

Stanno quindi di fronte, da una parte, i precedenti parlamentari, e dall'altra, una nuova deliberazione proposta dalla Commissione; v'è quindi una contraddizione!

Io crederei che il miglior metodo da seguire oggi sarebbe quello di non deliberare, ed io sarei anche disposto a presentare un ordine del giorno puro e semplice, non solamente sulla proposta dell'onorevole Gallo, ma anche sulla proposta della Commissione. Ma poichè, si è fatto chiaro da tutta questa discussione, che a favore dell'onorevole Mascilli sta la prescrizione, così propongo che la Camera neghi la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Mascilli.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Tondi.

**Tondi. (Presidente della Commissione).** Signori colleghi, comincio dal dichiarare che fu ben lontano dalle intenzioni della Commissione di fare censura, e alla magistratura che faceva domanda per l'autorizzazione, e all'onorevole ministro guardasigilli, che presentava la domanda stessa alla Camera; e la ragione è chiara e manifesta.

La magistratura aveva dinanzi a sè parecchi precedenti parlamentari, dai quali risultava che l'autorizzazione, anche per contravvenzioni punibili con sole pene pecuniarie, era stata concessa. Quindi essa non poteva dispensarsi dall'inviare al ministro la domanda perchè l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Mascilli fosse accordata.

Il guardasigilli non ha bisogno della mia difesa, poichè egli è presente, e, come è suo costume, ha già detto luminosamente il fatto suo.

Di fronte alle più recenti deliberazioni del Parlamento, magistrati e ministro non avevano via più sicura a tenere che quella di chiedere l'autorizzazione.

Veramente l'ultima giurisprudenza della Camera fu di accordare o negare l'autorizzazione, quindi riconoscersi essa in diritto di essere interpellata prima di procedere contro un deputato responsabile anche in sola contravvenzione punibile pecuniariamente.

Ma v'è tra noi chi potrà disconoscere che